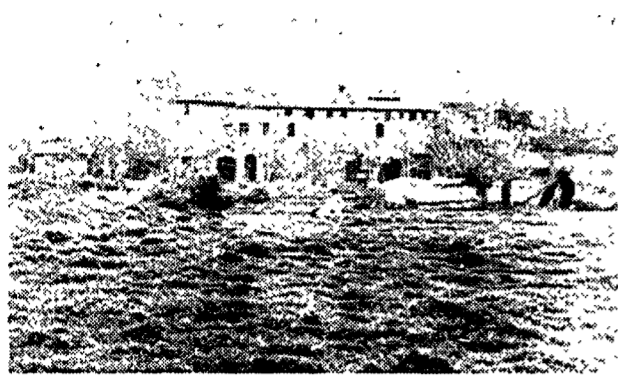
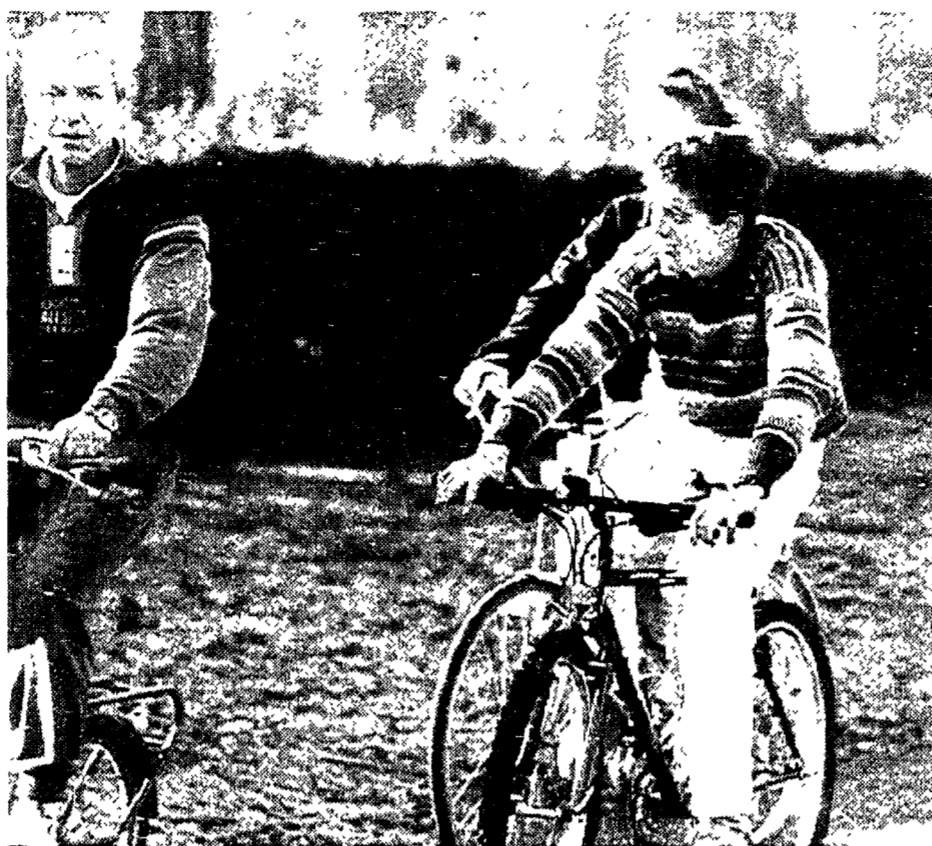


ARCHEOBICI. Anche oggi e domani su due ruote all'Appia Antica



Incontro con Cederna e Rutelli

Stamane incontro alla villa del Quintili con il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e il presidente del Parco, Antonio Cederna, poi merenda nel parco. Il Comune ce la mette tutta, in occasione del Natale di Roma, per familiarizzare i romani con il parco che verrà. L'archo-bici partirà come ieri e l'altro ieri da piazza Numa Pompilio, dove vedete una piccola mongolfiera colorata. Il programma prevede le visite guidate al Circo di Massenzio e alla Villa del Quintili. Domani, invece, da Porta Maggiore partirà l'itinerario che percorrerà tutto il Parco degli Acquedotti. Pedale Verde e Ruota Libera, le due associazioni che hanno guidato e guideranno i gruppi, sono a vostra disposizione per ogni informazione (anche sui loro programmi). I telefoni sono: Romano Pugliesi (5571612) e Tonino Schlattone (5376836) per Pedale Verde e 4112664-4383668-7102843 per Ruotalibera. La segreteria organizzativa delle manifestazioni di «Primavera nel Parco» ha questi numeri: 57902205 (ultima cifra anche 6 o 7); oppure: 57902206-8077462.



Alberto Pais

Pedalando nei sacri luoghi

Archeo-bici per il parco dell'Appia, - che verrà. Viaggio su due ruote alla ricerca delle tracce di un passato multiforme, dalle Catacombe ebraiche alla Caffarella, infine sull'antica via Latina scortati dai vigili in motocicletta. Oggi e domani altre due iniziative per il Natale di Roma, sempre con partenza alle 9,30 in piazza Numa Pompilio: oggi al Circo di Massenzio e alla Villa Quintili, domani al Parco degli Acquedotti.

NADIA TARANTINI

■ Bici di primavera nel parco che verrà. Sfidando il sabato distratto di chi fugge dalla città, cercando come tessitrici di rammenti i fili della trama antica, qua e là interrotti, coperti o del tutto spezzati da quello che è cresciuto troppo in fretta, o abusivamente.

Appuntamento alle 9,30, in fondo alla Passeggiata Archeologica, le spalle alle Terme finalmente restituite. Un pallone aerostatico fissato a terra segna l'inizio del percorso. Siamo poche persone, con bici che denunciano, nella diversità, i differenti gradi di allenamento. C'è chi fa cinquanta, cento chilometri al giorno; chi accompagna soltanto il figlio a scuola, sul sellino di riserva montato sul manubrio. Chi, come me, la bici se l'è fatta prestare per l'occasione, una rossa che fischia ansima e scalpita. Disponibile, Marco Pierfranceschi di Ruotalibera pinza e poi rafforza

con la chiave inglese snodi e collegamenti - per la comune sicurezza. Al via, in un soprassalto d'illusione, via di Porta San Sebastiano sotto una campana di verde fitto ci accoglie in assoluto silenzio e solitudine. Un semaforo amico regala dieci venti pedalate come si fosse in un bosco cittadino, prima che gli strepiti di automobili e bus turistici s'affollino come un tappo sotto la porta, e poi si dispieghino a gran velocità dentro via Ardeatina. Archeo-bici per toccare con le ruote le ricchezze sepolte o appena disvelate dell'Appia Antica, intesa come grande polmone di antichità, col parco della Caffarella a fare da maniche verde, una riserva di aria acqua e terra più volte violentata.

Una fuga consentita
La bici ha il pregio di consentire facili vie di fuga, di prevenire l'an-

colti sotterranei, che ora percorriamo passando dal buio più fitto agli improvvisi sprazzi di luce di altissimi lucernari. Ci sono scritte in latino che il marmista ha vergato in lettere greche, ci sono viceversa parole nella lingua di Omero scalpellate in caratteri romani. «Qui giace», «La pace sia con te», Arcosoli, loculi, cubicoli e infine *cochim* portati dall'Oriente: la nomenclatura dei luoghi di sepoltura disegna la stessa commistione di culture - così viva che ancor oggi ne possiamo godere la ricchezza nelle tracce sui muri. Ecco la stanza delle palme, sopraelevata per accogliere altre salme: agli angoli alben ricchi di datteri verdi marrone e rosso. Queste gallerie sono nate come cave di tufo, la sostanza di Roma, a strato a strato più o meno porosa. Dove il tufo si mescola con la graniglia, gli antichi ci facevano il tetto delle gallerie. Previdenza non sempre rispettata nei secoli che sono venuti dopo.

L'anima sull'ippogrifo
Vicolo di Sant'Urbano, margine Sud della Caffarella. Stride la bici lungo il sentierino di terra rossa compatta, che precipita in un minuto abbandonando la Basilica di divento luogo di *catering* per i più fortunati. La Valle si apre sotto di noi e per un felice disguido della

prospettiva ingoia nelle sue curve verdi l'Appia Nuova, nel profilo così è tutta ricomposta, gli Acquedotti e le Tombe romane di via Latina sullo sfondo. E' il che siamo diretti, ultima tappa della mattinata. All'angolo di via dell'Almona una pattuglia folta di vigili urbani ci scorterà - noi poche e pochi.

L'anima dei romani vola sull'ippogrifo, pesci dalle forme abbondanti tragheranno il defunto all'aldilà dell'Oceano, dove avrà nuova gloria. La morte dei romani è concreta ed esteriore quanto quella degli ebrei era intima e ricolma di simboli: la foglia di palma e il cedro, il candelabro a sette braccia e l'anfora del dono. Le tombe sono qui, tra via dell'Arco di Traverto e via Demetriade (conoscete la sua storia? era una ricca romana, si convertì e costruì la chiesa di Santo Stefano, il primo martire cristiano); dissepolti a metà dell'800 da Lorenzo Fortunati, che le vendeva pezzo a pezzo. Valerii e Pancrazii, allineati di qua e di là dalla via Latina, la strada più antica per collegare Roma con Capua. A fianco, stazioni di posta per cavalli e osterie, in una commistione tra la vita e la morte che negava il tabù. Dentro, un messaggio d'amore scolpito nella pietra: «A Cumilla, che sempre mi fu benefica, nei 22 anni nove mesi e cinque giorni in cui stette a me vicina».

Legambiente
«A Ponza strage di uccelli»

■ PONZA. Un aironcino ferito a morte, un gabbiano reale abbattuto e salvato grazie ad un intervento chirurgico: questa la situazione che viene denunciata dalla Lega Ambiente che ha organizzato nell'isola di Ponza un campo di protezione e studio dell'avifauna migratrice. Migliaia di uccelli attraversano, in questo periodo, le isole pontine per andare a riprodursi in tutta Europa e a «dargli il benvenuto» ci sono i braccionieri che li accolgono piazzando micidiali trappole e a colpi di fucile. Una strage: con le trappole a molla vengono uccisi usignoli, pettirossi e monachelle e per gli animali più grossi ci sono i pallini di piombo. La Lega ambiente sottolinea che, grazie all'intervento dei carabinieri, sono stati sequestrati diverse trappole e alcuni fucili, ma la situazione rimane difficile e chiede l'intervento del corpo forestale dello Stato e del nucleo delle guardie venatorie della Provincia.

Da oggi è aperto al pubblico il museo all'aperto immerso nel verde di Nazzano

Nell'oasi l'incontro con la scienza

■ Nasce immerso nella natura intatta dell'oasi Tevere-Farfa, a quaranta chilometri da Roma, il polo ambientale del futuro museo della scienza. Un luogo, ideato e costruito dal consorzio Musis, come percorso per far diventare la scienza facile ed immediata presa di coscienza. La struttura, un vero e proprio laboratorio ambientale all'aperto (ci si arriva percorrendo la via Tiberina e l'ingresso è gratuito), è stata ufficialmente aperta al pubblico ieri nel corso di una manifestazione. È inserita, all'interno del parco didattico di Nazzano, realizzato dalla Provincia in un terreno a ridosso dell'area tutelata e per il suo completamento è previsto un finanziamento di 2 miliardi e quattrocento milioni dai fondi per Roma capitale.

«L'idea forte di questo progetto», spiega Luigi Guariniello, dirigente provinciale ed uno degli animatori del Consorzio Musis - è quella, semplice ed ambiziosa nello stesso tempo, di fare scienza e divulgazione senza annoiare, e far conoscere il funzionamento pratico di tutti quegli strumenti semplici oppure complicatissimi con cui si misura solitamente lo stato di salute dell'ambiente in cui viviamo. È in definitiva una struttura modellata sull'esempio dei grandi musei in-

Nasce a Nazzano a ridosso dell'Oasi Tevere-Farfa il polo ambientale del museo della scienza. Un vero e proprio laboratorio scientifico all'aperto, dotato di strumenti per realizzare test ambientali sull'acqua e sull'aria. Le attrezzature sono da oggi a disposizione di tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori della città e dell'hinterland. Il centro è stato inserito all'interno del parco didattico realizzato dalla Provincia.

LUCA BENIGNI

glesi e che punta al coinvolgimento attivo dei visitatori».

Pezzi forti del polo di Nazzano sono infatti i macchinari e gli strumenti, semplici e anche sofisticatissimi utilizzati per misurare il vento, analizzare l'acqua del fiume, vedere come cambia la qualità dell'aria appena viene avvicinata alla centralina di rilevamento una vettura con il motore acceso. E ancora leggere una mappa, sapere tutto della terra che si sta calpestando e degli animali che popolano le rive del fiume i boschi e le pianure circostanti. Le attrezzature sono a disposizione di tutti e nella settimana appena trascorsa sono già state utilizzate da circa trecento ragazzi delle scuole superiori romane che hanno aderito alle manifestazioni

per la «Settimana della scienza» che si conclude proprio oggi. Ognuno di loro ha potuto giostrare, per esempio, con il misterioso «gascromatografo» uno strumento complicatissimo e ultramoderno, utilizzato per analizzare la qualità dell'acqua. I campioni analizzati sono stati centinaia e non hanno mancato di dare risultati preoccupanti. Anche in quel tratto così pulito e tutelato le acque del vecchio Tevere sono presenti tracce, seppur minime, di pesticidi. A disposizione di tutti anche «l'idrometro» per misurare la quantità delle piogge, e l'«anemometro» per misurare il vento. I tecnici del parco e della cooperativa «La Montagna», che gestisce le strutture ricettive esistenti, il centro visite, il punto risto-

Oggi nei parchi e in riva al Tevere
Grandi pulizie nei giardini
L'Amnu presta le ramazze ai cittadini volontari

■ Una domenica di pulizie generali, dalle sponde del Tevere ai giardini e parchi della città. Oggi migliaia di persone, volontarie chiamate a raccolta dalla Legambiente e dal Messaggero, si ameranno di ramazze e alla fine della giornata aiuole e giardini saranno più puliti. Oltre a questa iniziativa, denominata «Un giardino per amico», una analoga, promossa dal «Comitato per la salvaguardia della pesca sportiva» e patrocinato dall'Amnu, si svolgerà lungo le rive del Tevere (appuntamento all'obelisco del Foro Italico alle 10).

Anche il sindaco Francesco Rutelli parteciperà all'iniziativa «Un giardino per amico», quella promossa da Legambiente, in occasione della quale 70 giardini pubblici della capitale verranno presi in consegna da più di ventimila volontari.

L'appuntamento è per tutti alle 10 di domani mattina nelle aree verdi della Capitale, sia nei grandi parchi (Villa Borghese, Villa Ada,

Villa Pamphili) che nei giardini del proprio quartiere. Il sindaco interverrà direttamente ad uno degli appuntamenti, quello fissato al Colosseo, all'inizio della zona pedonale di via dei Fori Imperiali.

Sempre oggi l'Amnu parteciperà ad un'altra iniziativa ambientale l'«Operazione Sponde Pulite» promossa dal comitato per la salvaguardia della pesca sportiva sul fiume Tevere con il patrocinio del Comune di Roma, che organizza la pulizia delle rive del fiume nel tratto che va da Ponte Mazzini a Ponte Garibaldi. L'Amnu metterà a disposizione del comitato e di tutti i volontari che parteciperanno all'operazione di bonifica un congruo numero di sacchi, attrezzi necessari per il recupero dei rifiuti, gli operatori e i mezzi necessari per la raccolta e il trasporto del materiale rimesso fino ai centri di smaltimento finale. La raccolta sarà differenziata, con appositi contenitori per il vetro, le pile, le siringe.

L'appuntamento è alle 8.30 all'obelisco del Foro Italico.

TERZO ENOTECA
PUB
MILLENNIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481
ROMA

Flamenco e Folklore Spagnolo
LA VENTANA, scuola di danza diretta da Lily De Córdoba, c/o Centro Sportivo F3, via V. Vannutelli, 1 - Ostia Lido Centro, organizza il
1° STAGE INTERNAZIONALE DI FLAMENCO E FOLKLORE SPAGNOLO
Dal 26 maggio al 4 giugno 1994
"Jota e Folklore Spagnolo"
con il Maestro Pedro Azorin
Per informazioni tel. 06/7964510
(lun. 15.30 - 17.30; mart. giov. e ven. 16.30 - 21.00)

Il 25 Aprile evoca per noi un tempo in cui tante donne, dopo decenni, conobbero la speranza della pace e il sapore della libertà; di parola, di informazione, di associazione. Con il voto determinarono in seguito, con la Costituzione, l'assetto democratico del Paese.

Da allora, e per merito di quelle donne che nella Resistenza portarono valori di emancipazione, solidarietà, uguaglianza, tante donne hanno ripreso un cammino grande di emancipazione, di liberazione, di affermazione della differenza sessuale come valore che deve informare di sé il mondo.

Nella nostra città c'è un solo monumento che ricorda una donna vittima della violenza nazista e fascista ed è quello della popolana Teresa Guillace, che si trova all'interno dell'Istituto scolastico ad essa intitolato. Come l'8 Marzo portammo fiori a Mariella Cammarata morta di violenza sessuale nel 1989, così il 25 Aprile porteremo fiori a Teresa Guillace come secondo atto simbolico nel nostro cammino per cambiare la cultura del mondo basata, sempre più in modo pericoloso, sul sessismo, razzismo, violenza e sopraffazione palese e occulta ed affermare la nostra determinazione di libertà. Partiamo dalla nostra sede al Buon Pastore, Via della Lungara, 19 alle 10,30 e raggiungeremo con vari mezzi il Liceo Scientifico "Teresa Guillace" in P.zza Cavalieri del Lavoro.

Le donne dell'U.D.I. - Unione Donne Italiane
Circolo culturale "La Goccia"